Anno IX — Martedì 28 Aprile 1874 — N. 100

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 27 aprile

La matassa politica si va in Francia arruffando ogni dì più, e fino al 5 di maggio, in cui l'Assemblea si riapre, bisogna rinunciare a veder chiaro in quel garbuglio. In quel giorno comincierà a farsi un po' di luce; si vedrà quante firme abbia raggranellate la proposta monarchica; si saprà qual esito ebbero le trattative col Centro sinistro, trattative che ogni giorno si annunziano cominciate, fatte, disfatte e ricominciate. Ma più di tutto il messaggio del maresciallo Mac-Mahon ci rischiarerà; poichè alla fin fine il potere e l'armata che lo tien su, stanno nelle sue mani: e in questo messaggio, scrive un corrispondente, egli dirà la sua opinione personale su tutte le questioni costituzionali e sul come intende governare per sette anni. Intanto oggi fa capolino un nuovo progetto di legge per «regolare» la stampa. Tolto lo stato d'assedio, si definiranno più recisamente i casi da punirsi, e questi verrebbero affidati ad un Giurì perfezionato, composto di magistrati, consiglieri generali e delegati civili e militari del Governo. Le due prime categorie estratte a sorte, le seconde no. Questo Giurì è un parto dell'immaginazione feconda del signor de Broglie, e non ha riscontro in nessun altro paese civilizzato. Il Ministero ha poi deciso definitivamente che la legge elettorale sarà la prima discussa. Così, se lo scioglimento dell'Assemblea divenisse inevitabile, spera che le nuove elezioni possano essere fatte colle nuove norme.

Ieri abbiamo stampato il riassunto di un discorso nel quale, secondo la versione datane dell'*Op. Nationale*, il signor Piccon, deputato delle Alpi marittime all'Assemblea di Versailles, ha esternato francamente la speranza che Nizza ritorni all'Italia. Tutti i giornali francesi si occupano adesso di questo discorso. Il Piccon in una lettera nega oggi le espressioni attribuitegli. Ma a queste dichiarazioni non s'acqueta la stampa, come non s'acqueta la pubblica opinione: poichè, come ci fu detto da un telegramma, si domanda al sig. Piccon di rinunciare al suo mandato. Il *Temps* che, conforme all'indole sua, tratta questo affare con maggior temperanza dei confratelli, intima al signor Piccon di non limitarsi ad una vaga negativa, ma di far conoscere al pubblico le precise, parole da lui pronunciate. Quel giornale domanda inoltre che il governo apra una inchiesta, non solo contro il sig. Piccon, ma anche contro il sig. Abbo, presidente della Camera di commercio, ed il signor Raynaud, sindaco di Nizza, che ascoltarono senza protestare le parole del rappresentante delle Alpi marittime.

Neanche oggi il telegrafo ci annuncia alcun fatto risolutivo dal teatro della guerra di Spagna. I preparativi per una battaglia continuano da una parte e dall'altra. Nel frattempo i corrispondenti lavorano di congnietture sull'esito dell'attacco che si dice sempre imminente. Mentre quello del *Temps* ravvisa la situazione da un punto di vista favorevole alle truppe governative, alle quali crede assicurato il trionfo, e conchiude la sua ultima lettera colle parole: «la situazione del Governo è dunque soddisfacente»; quello dei *Times* non si mostra così fiducioso come il suo collega francese. Il corrispondente del foglio inglese nota che fra le truppe governative ultimamente giunte sul teatro della guerra, vi hanno anche i carabinieri malcontentissimi di essere stati distolti dal loro mestiere di arrestare i ladri per venir mandati a combattere i carlisti ed a prender d'assalto le loro terribili trincee. La lettera qui accennata parla inoltre del gran partito che ha il giovine Don Alfonso nel campo governativo. Lo stesso generale Concha, a cui è affidata la gran parte delle truppe repubblicane, è un alfonsista ardentissimo. Nel campo di Don Carlos Don Alfonso ha del pari moltissimi aderenti, ma soltanto fra gli ufficiali, mentre i semplici soldati hanno grande avversione pel figlio di Donna Isabella. Anzi questi soldati sono in continuo sospetto contro i loro capi per timore che questi vengano a patti col comando delle truppe nemiche.

Il *Reichstag* germanico è stato chiuso dall'Imperatore Guglielmo con un discorso, nel quale si continua a parlare delle garanzie della pace europea, ma in un modo che rassicura soltanto sino ad un certo punto. L'Imperatore ha detto che di tutti i progetti adottati dal *Reichstag*, il più importante è quello che riguarda la legge militare, giacchè questa garantisce la pace europea, ed ha soggiunto che l'Europa deve vedere un segno di pace, negli sforzi fatti dalla Germania per sviluppare le proprie forze intellettuali e materiali. Noi crediamo però che l'Europa sarebbe più sicura della pace, se i Governi accennassero invece a disarmare; ma pare che nessuno l'intenda a questo modo.

Alla Camera dei Comuni in Londra si tenne parola in questi ultimi giorni della marina di guerra. Al dire dei signori Goschen e Reed, abbisognerebbero migliaia e milioni di sterline per mettere in regolare assetto le forze navali che appaiono sulla carta. «Noi, anzitutto, non vogliamo alcun *deficit* (esclama il *Times*) noi non vogliamo altre nuove tasse. E tuttavia occorrono almeno dieci milioni per la marina.» Il *Times* non vede altro rimedio contro le dilapidazioni e gli abusi segnalati, che di trattare d'ora innanzi a cottimo con alcune società particolari, ed incaricarle, per una qualche serie d'anni, del mantenimento del naviglio, il ramo più oneroso e più negletto del pubblico servizio, nel dicastero della marina.

Un dispaccio oggi ci annunzia che dinanzi alla minaccia della Turchia di sequestrare il Canale di Suez, Lesseps acconsenti ad applicare, a datare da posdomani, la tariffa della Commissione internazionale, ma facendo tutte le riserve di diritto, onde la questione sia posta intatta dinanzi all'Assemblea generale degli azionisti, la cui convocazione è prossima. In vista delle nuove difficoltà che sorgeranno probabilmente in seno a quell'Assemblea, si annuncia che una grande Potenza faccia pressanti sollecitazioni al nostro Governo perchè assuma l'iniziativa del riscatto del canale di Suez, idea non nuova e che fu già applicata con vantaggio incalcolabile del commercio in molti passi del Mar Baltico. All'on. Visconti Venosta l'esame della questione. È un fatto, ad ogni modo, che, anche nei limiti delle tariffe stabilite la conferenza di Costantinopoli, il commercio italiano sarebbe aggravato più che il suo sviluppo, non ancora grande, non lo comporti.

MIGLIORIE ED OPPOTUNITÀ PROVINCIALI

Il concetto delle opere miglioranti del territorio del Friuli si va sempre più allargando e concretando nel tempo medesimo; ed è appunto quello che noi avevamo divisato in una memoria ch'ebbe la onorevole menzione dalla nostra Associazione agraria sul tema di una grande miglioria agraria che nel nostro paese fosse la più opportuna.

Quella memoria partiva appunto dalla considerazione delle condizioni naturali della nostra Provincia e dall'idea che l'uso regolato delle acque dai nostri pendii alpini fino alle lagune che precedono la nostra marina, abbia sotto una saggia e complessiva direzione da immutare in meglio il territorio sia coi rimboscamenti, coi ristringere il letto ai torrenti, sia coll'irrigare i piani asciutti, sia col bonificare i sortumosi e paludosi.

Parzialmente si fanno strada di quando in quando nel pubblico tutti i concetti subordinati a questo concetto generale, o se vogliamo preparatorii di esso, od anche ad esso concorrenti.

Da qualche tempo più d'uno parla di qualcheduna di queste operazioni parziali almeno relativamente a quella parte di territorio che gli sta più immediatamente sotto agli occhi; e ciò dalle valli della Carnia ove il Tagliamento ha origine fino alle dune della Pineta tra cui scola in mare.

Se anche l'ordine del giorno Foramiti è stato considerato dalla Commissione del Consiglio provinciale in cui venne da esso seppellito come una commoda scappatoja per non *far niente*; quell'*ordine del giorno* famoso per il ridicolo di cui colpisce coloro che con apparenza di uomini serii pretesero di farlo seriamente e poi non se ne diedero più alcun pensiero, come se il pubblico fosse tanto ignorante da dimenticare le corbellerie de' suoi rappresentanti; quell'ordine del giorno, diciamo, contiene il concetto dello *studio simultaneo e complessivo del territorio friulano per vedere quali migliorie si potranno equamente distribuire a tutte le sue parti*. Esso è una creazione meno del Consiglio provinciale, nel quale molti lo votarono, come abbiamo detto, per una scappatoja di persone che volevano darsi l'apparenza di non contraddirsi ed erano beate di non fare quello che avevano promesso, di non far nulla insomma, che non della opinione pubblica, la quale domanda già da molto tempo, che si faccia qualche cosa, che si faccia molto, che si faccia tutto.

Se il Consiglio ha permesso che la sua Commissione faccia nulla, qua e là l'azione spontanea di molti va proponendo, studiando, facendo qualche cosa, che nel complesso risponde a quel concetto generale di cui abbiamo detto più sopra. Gli studii, sieno pure parziali e spicciolati, sulla nostra naturale Provincia, ed i miglioramenti anche, si vanno facendo; l'idea più generale si concreta, un disegno comparisce ancora non bene distinto, ma pure chiaro agli occhi di coloro che ci vedono.

Noi potremmo raggugliare tutti i frammenti d'idee e di opere che sorgono nel pubblico ed inquadrarli nel disegno, e faremmo vedere facilmente che il concetto s'incarna, che le idee si concretano, che poco o molto tutti coloro, i quali parevano divergere dalla opinione dei più previdenti, da essi chiamati utopisti, luogo comune dei più pigri del pensiero, contribuiscono, forse senza saperlo e volerlo, ad avverarlo. Non facciamo ora questo raffronto d'idee e di fatti che spontaneamente si generano nella nostra naturale Provincia. Forse lo faremo altrove, se tempo e lena non ci mancheranno. Intanto notiamo questo fatto, che sebbene l'era dei *progetti* non dia luogo ancora a quella dei *fatti*, almeno in quelle grandi proporzioni che si vorrebbe, i progetti generano i progetti di tal guisa, che, almeno in progetto, il concetto della grande miglioria del territorio friulano mediante l'uso delle acque, si viene concretando in istudii positivi.

Dissero, che il Ledra era stato seppellito da pochi *no*; e noi abbiamo affermato che il Ledra era tanto vivo, che non soltanto avrebbe seppellito gli uomini del *no* ad ogni costo, ma che avrebbe generato figliuoli e figliuole.

Difatti quella prima idea della irrigazione del Ledra si allargò dapprima ad un più vasto progetto del Ledra-Tagliamento dalla sinistra riva di questo fiume, poi generò quella dell'irrigazione dell'agro di Monfalcone sulla riva sinistra dell'Isonzo, altre idee di parziali derivazioni ed irrigazioni sulla riva destra del Tagliamento, indi il progetto grandioso del Cellina, ed ora un altro che tempo fa pareva fantastico e che è promosso dalla Associazione agraria della operosa Gorizia, la quale fa capo alla Associazione agraria friulana, per studiare come colle acque dell'Isonzo e del Natisone si possa estendere l'irrigazione del territorio al di qua di quel fiume, che non ha nemmeno l'onore di segnare il confine del Regno d'Italia, confine il quale non può certo dividere gl'interessi dei possidenti che si estendono al di qua ed al di là di esso. Si tace di altri progetti e fatti parziali d'irrigazioni qua e là ideate ed anche eseguite, le quali si moltiplicherebbero ben presto, se noi avessimo in un punto centrale ed a tutti visibile, o sopra Pordenone, od attorno ad Udine, la grande *scuola di irrigazione*.

Basti notare qui, che tutti assieme questi grandi *progetti* ed anche i minori *fatti*, completano *il concetto generale delle opere miglioranti il territorio del Friuli, mediante l'uso delle acque*.

Non credete poi che le strade ed i ponti che si fecero e si fanno e si vogliono portare ben addentro anche nelle valli montane, tanto della Carnia come della montagna slava, che i disegni parziali di ordinamento del letto dei torrenti con briglie e pescaje, di restringimento di letti, di Consorzii di acque, di difesa di sponde, di rimboscamenti, di prosciugamenti e colmate e ricerche di torbe, di mandre cavalline al basso e di miglioramenti della razza bovina in tutto il territorio, sieno frutti di questo generale disegno?

Ma, si dirà, i sopraccennati più grandiosi non sono poi alla fine che *progetti* e saranno destinati a restare allo stato di *progetti* ancora per lungo tempo.

La quistione del tempo noi lasciamo al tempo stesso di deciderla. Ben altri e ben maggiori fatti si credeva da molti, da tutti forse, che dovessimo aspettarli per un pezzo; ma ciò che è maturo nella mente di molti non aspetta che l'occasione per diventare, ed ai volenti l'occasione non manca mai.

Intanto i *progetti* hanno generato tanti altri progetti, che tutti assieme compongono il grande concetto d'un'opera di radicale miglioria di tutto il loro territorio, di cui i Friulani possano e devano occuparsi e si occuperanno ed a poco a poco faranno. Intanto le idee più grandi e più vaste di coloro che fecero questi progetti, tra l'incuria, o l'opposizione dei corpi morti della società, hanno condotto molti alla pratica esecuzione di altri più piccoli e parziali. Quei grandi progetti stanno là come lo scheletro ossuto che si va incarnando, come le linee direttive attorno alle quali l'artista viene disponendo i colori e le immagini, come un ideale, a cui, anche zoppicando, il reale cerca di accostarsi, come la meta da raggiungersi, come lo scopo degli studii e delle opere di tutto il paese.

Tutto il paese comprende oramai, che le acque trattenute e regolate nei rivi montani, derivate allo sbocco delle valli ed adoperate come forza motrice ed irrigazione, ristrette nel letto dei torrenti, perchè scorrano senza seppellirvisi, obbligate a deporre le torbide fecondanti, a colmare le maisane paludi, creando nuove terre coltivabili, adoperate a coprire di verdeggianti prati e di fratte la nuda pianura friulana, a decomporre colle radici delle piante i ciottoli deposti sul forte pendio in altri tempi ed a creare la fertilità del suolo friulano per i figli ed i nepoti, come fecero da sè senza l'arte i fiumi di lungo corso per altre parti d'Italia, possono e devono diventare il grande agente della natura cui la nostra industria saprà adoperare per creare la prosperità di questa regione orientale d'Italia ed anche la potenza assimilatrice sui paesi vicini.

Le opposizioni a questo giusto concetto non servono che a farlo maggiormente comprendere. Esse possono talora mettere inciampi alla sua attuazione, e li mettono; ma sovente l'ostacolo diventa strumento ed invita molti più a superarlo.

Le idee giuste ed opportune, se noi chiudiamo loro la porta, entrano per la finestra. Certe cose non abbiamo voluto o potuto farle come iniziatori dopo averle pure avute, e le applicheremo copiandole dagli altri che da noi le desunsero. In molti casi saremo gli ultimi, mentre potevamo essere i primi. Ma avendo obbligato molti a studiare e ad intendersi di quelle idee, avendo educato la nostra gioventù alla vita pratica, un bel giorno si troveranno pronti gli esecutori dei progetti di tutta opportunità, ed esecutori tali, che, spinti dalla cognizione positiva delle cose, dall'amor proprio e dall'interesse, non vi andranno di certo con quelle mortificanti lentezze, figlie di vecchie abitudini, che a noi rimproverano quelli che più presto di noi ebbero il soffio della libertà ad iscuoterli e ravvivarli.

Ben vengano adunque anche le opposizioni alle idee utili ed opportune. Esse non faranno che accelerare l'esecuzione.

Pacifico Valussi

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Popolo Romano*:

È assai probabile che le voci corse sullo stato intellettuale del cardinal Falcinelli sieno una piccola vendetta del Vaticano. È noto che il Falcinelli possiede in alto grado l'ironia, che però veste una forma di bonomia patriarcale. Quando si vide innanzi la Guardia nobile, che gli recava il berretto cardinalizio, quasi maravigliandosi disse: «E che! i prigionieri mandano degli ab-legati?»

Lo scherzo dispiacque moltissimo a Pio IX; e da quel momento s'incominciò a sussurrare che il cardinal Falcinelli dava segni d'alienazione mentale.

ESTERO

Francia. Il *Journal de Marseille* pubblica quanto segue:

Il nostro santo padre il papa Pio IX ha raccomandato con istanza nuovi pellegrinaggi per l'anno 1874. Per rispondere all'appello del nostro amatissimo pontefice, il Comitato marsigliese organizza i due pellegrinaggi seguenti:

1. Pellegrinaggio composto esclusivamente di uomini pel santuario della madonna di Lourdes (seguono le indicazioni del viaggio; la partenza da Marsiglia è fissata pel 22 maggio);

2. Pellegrinaggio di uomini e di femmine a Paray-le Monial in onore del Sacro Cuore di Gesù (partenza da Marsiglia il 29 maggio).

Facciamo osservare che il *Journal de Marseille* è un giornale specialmente commerciale:... l'avviso dunque di questi pellegrinaggi sta a suo posto.

— La salute di due persone, giustamente e diversamente celebri, ispira serii timori. La prima di queste è il sig. Guizot, ormai al suo ottantasettesimo anno, e che dà indizii di volgere alla fine della lunga sua vita. L'altra è Giulio Janin, il celebre critico, il quale lascia poche speranze, e le cui forze intellettuali diminuiscono ogni giorno. È noto che egli da qualche mese ha abbandonata l'appendice drammatica del *Debats*, ove fu sostituito dal Clemente Caraguel.

Guizot è nato il 4 ottobre 1787, e Giulio Janin il 24 dicembre 1804.

— Verrà esperimentato fra brevissimo tempo per la prima volta il nuovo sistema di mobilizzazione dell'esercito, regolato dalla nuova legge.

Germania. Il feld-maresciallo conte Moltke ha fatto ufficiare il comando superiore del corpo di stato maggiore del nostro esercito per avere comunicazione di tutte le più recenti pubblicazioni militari italiane. Si sta in questo momento redigendo l'elenco di tali pubblicazioni per unirlo alle copie di esse che verranno senza ritardo inviate all'illustre strategista tedesco.

Spagna. Leggiamo nell'*Imprenta* di Barcellona: «In conseguenza degli ordini emanati dai Carlisti nei paesi dell'alta Montagna, proibendo la circolazione di lettere e corrispondenze non munite di francobolli del loro re, capitarono ieri a quest'amministrazione delle poste parecchie lettere, nelle quali a lato del francobollo legittimo era attaccato quello dei Carlisti Esso consta del busto di don Carlos di profilo; nella parte superiore si legge: «*Comunicaciones*»: nella inferiore: *Correos 16 mrs. vn.*» e nei lati: «*Ano 1874 Cataluna.*» Esso è di colore incarnatino e rozzamente litografato. Naturalmente, tali lettere rimasero sequestrate nell'amministrazione delle poste.»

— Il *Temps*, il quale riceve dalla Spagna delle corrispondenze molto interessanti, pubblica le seguenti informazioni intorno all'uragano che ha ritardato e ritarda le operazioni di Serrano contro i carlisti. «Quasi tutte le tende sono state portate via; i terrapieni delle batterie sono crollati in gran parte, le polveriere degli avamposti furono allagate e si è dovuto a più riprese operare il salvataggio delle sentinelle nelle trincee, poichè alcune erano diventate torrenti. Sulle alture, i soldati erano costretti a coricarsi nel fango per non essere portati via dai raffoli del vento, e di fare la catena quando erano costretti a camminare. Un gran numero di coperte sono state strappate dal vento sulle spalle di quegli infelici, i quali ora si trovano in uno stato compassionevole, stanchi e tremanti sotto i loro cappotti inzuppati d'acqua. Nelle case, la maggior parte di quelli che sono stati di guardia durante la notte sono seduti affatto nudi intorno a dei fuochi omerici, alimentati da interi arbusti, ed i loro vestiti si asciugano in mezzo a turbini di denso fumo e di caligine.»

America. Riportiamo il seguente dispaccio da Filadelfia, più particolareggiato di quello datoci dall'*Agenzia Stefani*:

Le inondazioni del Missisipi hanno causato grandi danni. Undici comuni dove si coltiva cotone e quattordici comuni dove si coltiva zucchero, sono stati inondati. Si constata la distruzione di 250,000 acri di terra coltivati a cotone, di 10,000 acri coltivati a grano e di 500,000 acri coltivati a zucchero, ciò che equivale ad una sesta parte del raccolto.

Ogni comune della Luigiana ha sofferto. La campagna per la quale passa il Missisipi è in parte inondata; 25,000 persone sono rovinate in seguito a questo disastro; moltissime mancano di alimento. Le inondazioni non possono diminuire abbastanza presto da poter permettere la ripresa della coltivazione prima di due mesi. Il raccolto della stagione è distrutto.

Molte città sono inondate. Regna dappertutto grandissima penuria. Dietro domanda di soccorsi, il Congresso ha votato un *bill* che accorda ad ogni persona della Luigiana, rimasta priva di risorse, delle razioni come quelle che vengono distribuite ai soldati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Inaugurazione dello stabilimento di tessitura meccanica situato in Chiavris presso Udine.

Il signor Marco Volpe, appoggiandosi per la parte tecnica ed architettonica alla distinta abilità dell'ing. cav. Giovanni Falcioni, professore di Meccanica nel R. Istituto Tecnico di Udine, ha fatto sorgere nuovo dalle fondamenta in Chiavris presso Udine uno Stabilimento di Tessitura Meccanica di alta importanza. L'edificio, semplice per la schiettezza del disegno e grandioso ad un tempo per le vaste dimensioni dei locali, è a due piani, costituenti due ampli saloni sovrapposti, ciascuno dei quali misura metri 66,20 in lunghezza, metri 12 in larghezza e metri 4.80 in altezza. Da una parte e dall'altra vi sono altri locali di minori dimensioni, in uno dei quali sta la caldaja a vapore, costruita in Inghilterra, di forma tubulare, sistema Galloway e della forza di 50 cavalli. In un locale adjacente è collocata la motrice venuta da Gand, sistema Nollet. Caldaia e motrice portano i migliori perfezionamenti che la meccanica ha saputo introdurre in questo genere di costruzioni, per cui il consumo di combustibile varia fra i limiti di chilogr. 1.50 a chilogr. 1.75 di carbone per cavallo e per ora di lavoro.

A stabilimento completamente montato vi saranno 140 telai con 27 macchine preparatorie, 4 orditoi, 4 macchine Parré, 4 incannatoi e 4 macchine per bobine o rocchelli. Allora lo Stabilimento darà 30,000 metri crescenti di tessuto per settimana. Tutti gli organi meccanici che eseguiscono il lavoro della tessitura vengono dalla celebre officina di Gasparo Honneger presso Zurigo. La quale officina, che è poi anche un grandioso stabilimento di tessitura meccanica, è talmente al di sopra di quanto si possa fare altrove in Europa, che gli stessi Tedeschi e Francesi vi ricorrono per l'acquisto di macchine da tessere, riconoscendone così la supremazia ed il primato.

Il giorno 25 del corrente mese di aprile era destinato per la solenne apertura dello Stabilimento.

Sulle ore 10 1|2 del mattino, precedute dalle proprie bandiere e dalla banda civica musicale udinese, arrivavano in Chiavris le deputazioni delle Società Operaje di Udine e di Spilimbergo. Alle ore 11 precise giungeva il R. Prefetto della Provincia, commendatore conte Bardesono, poco appresso il conte cav. Antonino di Prampero Sindaco di Udine, il conte cav. Giov. Gropplero Deputato Provinciale, il cav. Carlo Kechler presidente della Camera di Commercio, il conte cav. Gherardo Freschi Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, i Presidenti e rappresentanti dei Corpi Morali, i Capi degli Uffici tecnici Provinciali, i Presidi e Professori degli Istituti di pubblica istruzione e buona parte dei principali Commercianti ed Industriali della Città e Provincia.

Gl'intervenuti vennero accolti ed accompagnati dal sig. Marco Volpe e dal professore Giovanni Clodig, delegato a sostituire l'Ingegnere Falcioni, indisposto.

Esaminati i telai, la caldaja, la motrice che funzionano al piano terreno, si passò al piano superiore ad ammirare la precisione del lavoro della macchina Parrè, dell'incannatoio, dell'orditoio, nè si saprebbe descrivere il sentimento di contenta soddisfazione, che gl'invitati tutti provarono vedendo la materia bruta prendere forme così acconcie e compiere movimenti così rispondenti al calcolo dell'uomo ed agli scopi del lavoro da farsi.

Dopo che ognuno ebbe con la massima libertà e comodità esaminata e veduta ogni macchina in azione, i convenuti vennero invitati a sedere a fraterno banchetto, ivi espressamente apparecchiato dalla cortesia del signor Marco Volpe.

Sul finire della refezione il sig. conte Prefetto con gentile pensiero fece un brindisi al sig. Marco Volpe, augurando prospero sviluppo all'industria della quale si festeggiava l'inaugurazione.

In nome dell'ingegnere Falcioni il professore Clodig, disse le seguenti parole, che trascriviamo: «Se le festevoli gioje di una industria nascente trovano qui oggi la più schietta, la più sincera espansione, lo si deve in massima parte a Voi, ospiti desiderati e gentili, che con animo tanto benevolo voleste rispondere all'invito del sig. Marco Volpe, proprietario di questo Stabilimento. E a nome del sig. Volpe ve ne rendo le più sentite grazie.

«Duolmi soltanto che un'altra persona abbia dovuto mancare a questa festa: una persona all'ingegno, al cuore, all'operosità della quale questo stabilimento deve tutto ciò che è sotto il punto di vista tecnico; una persona il cui nome sarà sempre unito a quello di Marco Volpe nella storia; che speriamo splendida, di questa tessitura meccanica. Voi sapete, o signori, che io parlo dell'Ing. Cav. Giov. Falcioni, il quale ha ideato, progettato e diretto tutti questi lavori ed al quale una insistente indisposizione negò la compiacenza di assistere a questa lieta riunione. Legato a lui dai vincoli dolci della stima e dell'amicizia, ho accettato di far qui le sue veci e di prendere davanti a voi la parola in suo nome».

Disse quindi «che se l'ampiezza e decorazione dei locali si presentano favorevolmente, Falcioni ne attribuisce principalmente il merito alla rara accondiscendenza del sig. Volpe nello assecondare l'ingegnere con una costante liberalità. Dichiarò che la Società imprenditrice Udinese meritava i più distinti elogi, perchè nella esecuzione dei lavori si condusse piuttosto secondo le ispirazioni attinte all'amore dell'arte, anzichè giusta i calcoli e le convenienze dell'interesse, e nominatamente ringraziò il Barbetti per l'esecuzione dei muri, il Peschiutti per le costruzioni in legno, il Poli per le colonne di getto, il Fasser pei lavori in ferro, l'impresa Moretti per la perfetta esecuzione di una parte dei pavimenti in Portland, e tutti gli operai per la intelligenza ed onestà colle quali gareggiarono nell'adempimento del proprio cômpito.»

Parlò poi «delle macchine, e colle cifre alla mano giustificò la convenienza non solo, ma la necessità di ricorrere all'estero per l'acquisto delle medesime e notò come sarebbe un errore economico l'inceppare lo sviluppo delle industrie nazionali aggravando i dazii d'entrata sulle macchine importate.»

Poscia il prof. Clodig concluse:

«Signori, Voi sapete che la scienza, l'industria, la ricchezza, la moralità sono i grandi termini della civiltà umana, e questi sono l'uno all'altro indissolubilmente legati così che il progresso di uno giova in modo efficace al progresso degli altri, e che tutti con felice armonia convergono verso il benessere dell'umana famiglia. Egli è perciò che ognuno il quale crea e promuove una nuova industria ed accresce così la ricchezza della Nazione è da chiamarsi benemerito della civiltà e benefattore del proprio paese. Ed è appunto per ciò che io vi propongo un brindisi all'indirizzo di Marco Volpe. Il signor Marco Volpe festeggia oggi il suo giorno onomastico e festeggia insieme l'anniversario del suo giorno natalizio: a queste due date personali se ne aggiunge oggi una terza, di più largo, di più patriottico significato: è la data dell'inaugurazione di questo stabilimento. Possa il signor Volpe goderne per molti e molti anni la ricorrenza colla maggiore felicità nella persona e nella industria. E l'ingegnere Falcioni, ricuperata la sua florida salute, possa con nuovi progetti e con nuovi studi essere utile a sè e al paese. Con questi voti nel cuore vi propongo un evviva a Marco Volpe ed un evviva a Giovanni Falcioni».

Parlò poscia il signor G. B. Angeli.

Accennate le vicende politiche di mezzo alle quali si svolse la potenza del sentimento nazionale, che ebbe in Roma, Capitale d'Italia, il suo compimento, osservò che l'indipendenza è condizione necessaria allo sviluppo dei commerci e delle industrie e ne addusse come prova novella lo stabilimento del signor Marco Volpe, il quale dimostrò coi fatti che *volere è potere*, e al quale in mezzo agli applausi dei convitati faceva auguri a nome del ceto commerciale Udinese.

Il signor cav. Kechler parlò a nome della Camera di Commercio: disse molte belle e verissime cose sulla fortuna dei commerci e delle industrie, citando l'esempio del Rossi, del Ginori, del Cantoni e di altri, e pose da ultimo in bella luce il fatto del signor Marco Volpe, il quale coll'attività e coll'economia seppe da'modesti principî e con piccoli mezzi salire a cospicua fortuna. L'oratore poi notò specialmente questo merito del signor Volpe di aver piuttosto voluto impiegare i suoi capitali in una industria utile a tutto il paese, anzichè godersi con vita tranquilla i frutti del suo lavoro, e di ciò lo ringraziava e gli faceva i più vivi auguri di prosperità.

Il veterano fra i cultori e promotori dell'industria agricola fra noi, il conte Gherardo Freschi, con quella sua parola giovanilmente robusta e felice pose in rilievo il rapporto che unisce l'industria agricola alle industrie meccaniche, per cui mercè la funzione di reciproci scambi i prodotti dell'una sono alimento e vita delle altre, e salutò con vivo affetto il sorgere della tessitura meccanica del sig. Marco Volpe.

Sorgeva quindi il cav. Valussi deputato al Parlamento e parlò a nome della stampa italiana. Disse che ufficio della stampa è quello di prestarsi a dar sincera espressione e saggio indirizzo all'opinione pubblica, ed è quello inoltre di raccogliere quei fatti che più tornano onorevoli pei cittadini intraprendenti e che meglio influiscono, come buoni esempi, sulla operosità delle masse e sullo spirito di associazione delle forze. Il lavoro di tutti e d'ognuno è oggi tanto più doveroso che un esercito nazionale ne guarentisce la libertà e la sicurezza. Così il Friuli diverrà centro di attrazione ed eserciterà vantaggiosa educazione politica anche sull'animo dei nostri fratelli che ancora non sono uniti a noi come dovrebbero esserlo. Terminò il suo dire salutando in Marco Volpe uno di questi apostoli che coll'azione economica compiono una grande azione educativa non soltanto, ma servono colla loro attività anche alla difesa della patria e della nazionalità.

Il dott. Rubazzer, delegato a rappresentare il il Sindaco di Spilimbergo, e il dott. Marzuttini rappresentante di quella Società Operaja, rivolsero al sig. Marco Volpe parole affettuosissime siccome a lui che, nato a Spilimbergo e dalle vicende della sorte trasportato a Udine, seppe quivi conquistare l'alta posizione industriale per cui Udine è lieta di averlo a cittadino e Spilimbergo si onora di avergli dati i natali. Con felicissima espressione il dott. Marzuttini si congratulò col suo compatriota per aver saputo erigere in Chiavris il tempio del lavoro e per ciò stesso il vero tempio della moralità.

Il Sindaco di Udine conte di Prampero disse parole molto gentili, e soggiunse: «Auguro prosperità al sig. Marco Volpe e nell'esercizio e nello sviluppo della sua industria, e faccio voti che a Udine il suo esempio trovi degli imitatori.»

Parlò finalmente il sig. Leonardo Rizzani a nome della Società Operaja Udinese della quale è Presidente. Fece gli augurii più caldi per la industria del sig. Marco Volpe: giacchè la Società Operaia vede sempre con animo lieto il sorgere dei grandi centri di lavoro che sono poi anche centri di benessere per la classe operaia. Ricordò l'esempio di Giacomo Linussio, che nella Carnia, sul principio del secolo XVIII, salì in grande onore col mezzo della tessitura e diede lavoro e pane a migliaia di operai. Espresse la fiducia che di non minore importanza ed utilità pubblica sarà lo stabilimento del sig. Marco Volpe, e fece voti perchè la sorte secondi i nobili suoi propositi, sicchè possa un giorno godere di quei morali e materiali vantaggi che sono dovuti al suo merito, al suo coraggio ed alle sue fatiche.

Il signor Marco Volpe, commosso fino alle lagrime per tante dimostrazioni di benevolenza dei proprii concittadini, pregò il prof. Clodig perchè ringraziasse in suo nome i convenuti e del loro intervento e delle tante cortesie onde vollero onorarlo. Il prof. Clodig disse brevi parole in risposta a ciascuno degli oratori e terminò ponendo in rilievo il fatto che sempre più spiccato si appalesa nella nostra vita pubblica ed è che se in questioni speciali per divergenze di opinioni e di giudizi, individui e partiti si accendono a passioni di colore diverso e combattono in campi opposti, tuttavia qualunque volta il popolo italiano si aduna in assemblee più o meno numerose per interessi attinenti a ragioni di pubblica prosperità ogni tensione repulsiva sparisce, e nell'attrito delle opinioni si svolge solo quel calore fecondo che scalda gli animi all'amore del bene comune. Così individui e partiti si educano sempre meglio nell'esercizio della libertà e nel rispetto della legge; e concluse proponendo un evviva a Vittorio Emanuele, custode e vindice della libertà e dell'indipendenza nazionale.

Così ebbe termine l'inaugurazione dello stabilimento di tessitura meccanica del signor Marco Volpe, pel quale il 25 aprile 1874 fu e sarà certo uno dei più bei giorni della vita; e ciò doveva essere: egli ha vantaggiosamente collocati i proprî capitali, ha fatto un gran bene specialmente alla classe operaia, ha dato un nobile esempio al proprio paese.

Il Presidente della Congregazione di Carità rende di pubblica ragione che il ricavato dello spettacolo mimo-equestre datosi al Teatro Minerva nelle sere 28 febbrajo, 1 e 6 marzo 1874, ammontò a l. 2356 in denaro e l. 647.50 in vestiti ed attrezzi, a prezzo di stima; insieme it. l. 3003.70, dalle quali vennero prelevate duecento a favore dell'Istituto Tomadini, per condizione imposta all'uso gratuito del Teatro Minerva, dai signori Proprietari.

Si fa quindi dovere di ringraziare i signori Dilettanti, i quali colla loro opera filantropica e colle loro elargizioni contribuirono a rendere così proficuo alla beneficenza questo trattenimento, come pure ringrazia i cittadini che lo animarono del loro concorso.

Udine, 27 aprile 1874

Conferenza di meccanica agraria. Giovedì 30 corrente si terrà una conferenza di Meccanica Agraria in S. Martino, nel Comune di Rivolto di Codroipo, *nello stabile di proprietà del signor cav. A. Ponti.*

Durante questa conferenza si farà la sementa *del Mais*, e si farà uso dell'*Erpice Howard*, dell'*Estirpatore Coleman* e della *Seminatrice Garret.*

In caso di pioggia, la conferenza sarà rimandata al primo giorno successivo in cui lo permetteranno le condizioni del terreno.

FATTI VARII

La pena di morte. Secondo un corrispondente della *Nazione*, nella Giunta del Senato che sta esaminando il progetto di nuovo codice penale presentato da guardasigilli, si contano cinque commissarii per l'abolizione della pena capitale, e sono Musio, Tecchio, Borgatti, Miraglia, Trombetta; e sei per la conservazione e sono Pallieri, Errante, Borsani, Gadda, Mirabelli, Giorgini. Quindi la differenza sarebbe d'un voto solo, e questo è il voto del senatore toscano (Giorgini), forse il solo senatore toscano antiabolizionista.

Il senatore Mirabelli aveva proposto la radiazione dal codice penale della pena capitale da conservarsi per legge transitoria dove esiste attualmente; ciò che equivaleva a mantenere lo *statu quo* di fatto. Pare che questa proposta non passata, il Mirabelli si schierasse fra gli antiabolizionisti.

Il corrispondente non crede però che sia stata detta l'ultima parola, essendosi la Commissione riserbata di ritornare sulle questioni più gravi; le quali vennero affidate allo studio d'una sottocommissione, composta dei senatori Miraglia, Trombetta e Borsani.

Ferrovie Venete. Il consiglio provinciale di Rovigo nella adunanza di giovedì 23 corr. approvò il contratto con cui la Società Veneta per imprese pubbliche assume la costruzione della linea Adria-Rovigo-Legnago, provvedendo contemporaneamente a che i lavori vengano entro giorni 10 incominciati.

A prescindere dall'importanza del fatto nei riguardi dell'interesse generale delle provincie, questa deliberazione giunge opportuna per procurare nelle presenti strettezze il pane a mezzo del lavoro a varie centinaia di operai.

Agli emigranti. Una circolare del ministro dell'interno ai prefetti in data 13 aprile li informa qualmente il progetto di una nuova ferrovia in Persia non presenti alcuna probabilità di riuscita. Gli operai che intraprendessero il lungo e costoso viaggio di Persia nella speranza di trovarvi lavoro e pane, non vi troverebbero in quella vece che delusioni ed amarezze, come è toccato recentemente ad alcuni italiani che ne tentarono la prova. È desiderabile che ciò sia noto, perchè restino dissuasi da una rovinosa impresa gli operai che pensassero di dirigersi a quella volta.

Un nuovo rimedio. I fogli francesi parlano con molto entusiasmo d'un nuovo e utilissimo rimedio: ma ricordandoci che le stesse lodi e lo stesso entusiasmo accompagnarono la sco-

porta del *Condurango*, il quale finì in una mistificazione di speculatori; non possiamo quindi che darne la notizia col massimo riserbo. Ad ogni modo, ecco ciò che ne scrive il *Débats:*

Il dottore S. Coutinho, di Pernambuco (Brasile), ha recato in Francia dei campioni d' un rimedio che gli era stato molto utile nell' esercizio della sua professione, e che viene impiegato con successo nella clinica del signor Gubler, il dotto professore della Facoltà di Parigi.

« Trattasi delle foglie di un arbusto che gli indiani conoscono sotto il nome di *Jaborandi* o che proviene dall' interno di alcune provincie del Nord del Brasile.

« Gli effetti del *Jaborandi*, secondo il signor Gubler, sono sommamente rimarchevoli e di una irresistibile evidenza... La sua azione si fa sentire a capo di pochi minuti, e, per così dire, a colpo sicuro: esso si è sempre dimostrato un potentissimo diaforetico ed un incomparabile sialagogo. Subito dopo che l' ammalato ne ha presa l' infusione (e poco importa se calda o tiepida), il volto e tutto il corpo grondano di sudore. La saliva scorre in tanta abbondanza, che rende il parlare poco men che impossibile, e se ne può raccogliere persino un litro e mezzo in meno di due ore. La secrezione dei bronchi ne risulta ugualmente attivissima ».

« Essendo il nuovo agente potentissimo a un tempo e affatto innocuo, la sua indicazione razionale si presenterà in un gran numero di casi tra loro assai diversi; quali, a cagion d'esempio, le bronchiti con o senza enfisema, il diabete albuminoso, le idropisie, gli avvelenamenti, le malattie miasmatiche, le febbri eruttive, ecc. ecc.

« C'è da scommettere che fra pochissimi mesi non vi sarà famiglia che non siasi provveduta di foglie di *Jaborandi*. »

Ai suonatori di pianoforte. Chiunque ha un pò d' orecchio, ha potuto avvertire quel disarmonico effetto che producon le corde state toccate, quando si mantiene abbassato il pedale del *forte*, mescolandosi il loro suono, sebben morente, con quello delle altre che si va toccando. Per un orecchio esercitato l' è una vera cacofonia.

Ebbene, il barone di Lielienoron, di Monaco in Baviera, ha inventato un congegno che permette al suonatore di alzare la sordina, da una o più corde, a volontà, e di mantenerla alzata anche dopo il *tocco*, senza adoperare il *forte* per le altre corde, che restan assordinate.

Spiegare il meccanismo sarebbe troppo lungo. Basti il dire che con questa invenzione si va a far cessare l' inconveniente di cui si è detto più sopra, ed il pianoforte finalmente da *suggeritore* è promosso a *cantante*. Vi sono due tastiere. Ciò permette di sonar quest' istrumento *a organo. (Piccolo).*

Il salto del montone. Così si chiama scherzosamente in Germania *(Der Hammelsprung)* un modo di votazione che venne testè adottato dal Reichstag ed esperimentato per la prima volta in una recente seduta. Al momento della votazione e dietro invito del Presidente tutti i deputati uscirono dalla sala; quelli che volevano votare per il *sì*, si recarono in una sala attigua situata ad oriente, e quelli che intendevano dare voto negativo in un'altra sala posta ad occidente.

Dopo che la sala rimase vuota, il presidente diede un segno ed i deputati rientrarono dalla stessa porta per la quale erano usciti uno ad uno, mentre due membri dell' ufficio presidenziale, appostati a ciascuna porta, li numeravano. La prova riuscì soddisfacente, poichè la votazione, che nulla lascia desiderare dal lato della precisione, durò soltanto 35 minuti. I deputati nell'entrare e nell' uscire si smascellarono dalle risa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 aprile contiene:

1. R. decreto 7 aprile, che sopprime il comune di Garofai e lo unisce a quello di Bittei, nella provincia di Sassari.

2. R. decreto 7 aprile, che autorizza il comune di Tizzana, provincia di Firenze, a trasferire la sede municipale nella borgata di Guarrata.

3. R. decreto 7 aprile, che autorizza la Prima Società italiana pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino ad aumentare il suo capitale.

4. Nomine dell' Ordine della Corona d' Italia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 aprile contiene:

1. R. decreto 23 aprile che convoca il primo Collegio elettorale di Ravenna.

2. R. decreto 4 aprile che approva le norme speciali, annesse al decreto stesso, per l' ammissione agli esami e per la dichiarazione d' idoneità alle funzioni di macchinista conduttore di locomotive sulle ferrovie, o di macchine a vapore sui piroscafi per la navigazione dei laghi affidata a Società ferroviarie.

3. Tabella graduale degli agenti delle imposte dirette che sostennero con buon esito gli esami di concorso nei giorni 2 e 4 febbraio 1874 pel passaggio dalla seconda alla prima categoria.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Italie* smentisce che l' on. Sella abbia accettato il posto di direttore della nuova Società delle ferrovie meridionali. « Un uomo politico dell' importanza dell' on. Sella non potrebbe, dice l' *Italie*, nel pieno vigore dell' età e dell' ingegno, condannarsi in tal modo al ritiro.»

— Lo stesso giornale dice che la legge pella difesa dello Stato non incontra, nella Commissione del Senato incaricata di riferire sulla medesima, alcuna opposizione di massima.

— Una Commissione istituita dal signor ministro della marina sta, da parecchi giorni esaminando il progetto di riforma del codice della marina mercantile, compilato dal ministero della marina. *(Opinione)*

— Leggiamo nell' *Economista d' Italia* che il Ministero della Guerra, in seguito al parere del Comitato d' Artiglieria e del Genio, ha dovuto rinunziare allo stabilimento di una fonderia di cannoni nell'isola di S. Giorgio a Venezia. Si crede in conseguenza che una parte di quell' isola potrà essere retroceduta alla Camera di commercio

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

Il nuovo Concistoro è imminente. Il Papa nominerà in questa occasione i nuovi cardinali. Pare che siano state rinnovate le premure perchè la porpora venisse conferita a monsignor Mermillod, ma senza risultamento. Avevano pure pensato a monsignor Ledochowski, ma poi questo pensiero è stato smesso. Sarebbe stato un atto di ostilità diretta contro il Governo imperiale di Germania: e nell' attuale condizione di cose non si sentono abbastanza forti da passarsi un capriccio di questo genere. Al Concistoro assisteranno i nuovi cardinali francesi, fra i quali è l'arcivescovo di Cambrai, di cui ho già avuto occasione di discorrervi. Egli non si è punto accattivate le simpatie dei fanatici, perchè si è mostrato alieno dall' impicciarsi di politica.

— Il signor Piccon, di cui parliamo nell' odierna rassegna, ha pubblicata una lettera in cui si dichiarano inesatte le parole che gli furono attribuite e che esprimevano il desiderio di veder Nizza riunita all' Italia. Il *Phare du littoral*, di Nizza, che fu il primo a pubblicare il discorso, persiste, ciò non ostante, sostenere ch' egli ha riprodotto « con esattezza irreprensibile, se non tutte le parole, almeno il senso del *toast* » del signor Piccon. Il *Phare* lo invita quindi a pubblicare il testo letterale del suo brindisi.

In tanto la polemica s' invelenisce e dimostra che i liberali francesi sono sempre liberali.... francesi. Il signor Schnerb che pubblica nel *XIX Siècle* un violento articolo contro il sig. Piccon, finisce colle parole seguenti: « Speriamo che il gendarme purgherà il suolo francese di un essere la cui presenza è una macchia e la cui parola un disonore! »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 27 *(Camera dei deputati)*. Progetto per modificazioni alla tassa della ricchezza mobile.

Mantellini, relatore, riferisce sull' art. 4, emendato della Giunta, e sulla proposta di Griffini e Cencelli, che accetta. Essa si riferisce alla sospensione dell'esercizio in cui incorrono gli esercenti del commercio che non pongonsi in regola coi pagamenti della tassa e alle contravvenzioni. *Della Rocca* si oppone a quella proposta. *Englen* la combatte trovandola ingiusta e inattuabile. *Griffini* sostiene la sua proposta. *Camerini, Lesen, Torrigiani* svelgono emendamenti. *Minghetti* accetta quello della Commissione. Spiega il voto.

Segue breve interruzione per la votazione da seguire. *Minghetti* dichiara che, viste le posizioni, accetta le due proposte, cioè quella concordata colla Giunta e l' articolo presentato da lui coll' aggiunta di Torrigiani. Procedesi all' appello nominale chiesto da deputati di sinistra sopra l' articolo della Giunta. La seduta continua.

Roma 26. Stamane il Re ricevette il nuovo ministro turco Karatheodori, che gli presentò le lettere che lo accreditano quale inviato straordinario.

Berlino 26. Il *Reichstag* fu chiuso dall' Imperatore. Il discorso del Trono enumerò i progetti approvati, indicando come più importante quello sull'organizzazione dell'esercito, che garantisce la pace europea e tende a difendere la patria. Il discorso espresse la convinzione che la Germania prospererà e l' Europa scorgerà un pegno di pace negli sforzi, onde svilupparne le forze intellettuali e materiali della Germania.

Madrid 26. È arrivato Primo de Rivera e fu ricevuto con entusiasmo.

Balmaseda 24. Da otto giorni 2000 pionieri carlisti lavorano per rendere insuperabili le gole della riviera di Cadagua. Il generale Velasco con 13 battaglioni è incaricato della difesa.

Belgrado 26. Il Principe Milano partirà domani per Costantinopoli.

Vienna 27. È pubblicato il libro rosso. Contiene 20 documenti relativi agl' interessi austro-ungheresi in Spagna, 83 documenti circa il Canale di Suez, 30 concernenti altre questioni politiche commerciali, e 8 sull' affare del Libano circa la nomina di Rustem pascià a governatore generale. Non contiene alcun documento di grande importanza politica.

Londra 27. Assicurasi che Alfonso, figlio d' Isabella, verrà prossimamente in Inghilterra per iscriversi nella Scuola di Woolwich. Lo Czar sarà accompagnato soltanto dal Granduca Alessio, e arriverà il 13 maggio. Sbarcherà a Gravesend; resterà quattro giorni a Windsor, quindi abiterà il palazzo di Buckingham.

Alessandria 27. Dinanzi all' ordine dato al Kedevi dalla Porta di sequestrare il Canale, Lesseps acconsentì ad applicare, e datare dal 29 aprile, la tariffa della Commissione internazionale, ma facendo tutte le riserve di diritto. La questione verrà dunque intatta dinanzi all' Assemblea generale degli azionisti di Suez, la cui convocazione è prossima.

Ultime.

Belgrado 27. Il principe Milano è oggi partito per Costantinopoli accompagnato dal ministro-presidente e da numeroso seguito militare.

Colonia 27. Il tribunale d' appello ha confermato la decisione in prima istanza del processo di Reinkens contro la *Reichszeitung* di Bonna, per cui il redattore di questo giornale resta condannato a cinque mesi di prigionia ed a 300 talleri di multa.

Nuova-Yorck 27. Giusta 63 varianti estimazioni, il risultato medio del raccolto dei cotoni negli Stati dell' Unione, per quest' anno, deve calcolarsi a 4,132,000 balle.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.2	750.3	750.1
Umidità relativa . . .	53	55	78
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	0.8
Vento { direzione .	N. E.	varia	varia
Vento { velocità chil.	4	5	2
Termometro centigrado	20.5	22.2	16.1

Temperatura { massima 26.7 / minima 14.6

Temperatura minima all'aperto 11.5

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 27 aprile

Rendita	73.40. —	Banca Naz. it. (nom.)	2135. —
» (coup. stacc.)	71.10. —	Azioni ferr. merid.	417. 25
Oro	22.85. —	Obblig. » „	210. —
Londra	28.70. —	Buoni » „	—.—
Parigi	113.50 .—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	62.50.—	Banca Toscana	1466. —
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	850.—
Azioni »	885.—.—	Banca italo-german.	248.—

VENEZIA, 27 aprile

La rendita, cogl' interessi da 1 gennaio. p. p., ad 73.15 a 73.20. Da 20 fr. d'oro da L. 22.74 a 22.75, fior. aust. d' ar. a L. 2.70. Banconote austriache a L. 2.53 3|4 a —.—— per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	da L. 72.05	a L. 73.10
» » » 1 luglio	» 70.90	» 70.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.74	» 22.75
Banconote austriache	» 253.25	» 253.35

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 27 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.28. —	5.29. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.97. —	8.98 —
Sovrane Inglesi	»	11.31	11.32
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.85	106.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 25	al 27 aprile
Metaliche 5 per cento	fior.	69.10	69.20
Prestito Nazionale	»	73.90	73.90
» del 1860	»	104.50	104.30
Azioni della Banca Nazionale	»	977.—	975.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	217.25	218.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.80	111 30
Argento	»	106.50	105.75
Da 20 franchi	»	8.99 —	8.95.1[2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
2.4 ant (dir°.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a. (dirot.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Giulietta Tedeschi

sino dalla sua nascita 4 novembre 1839, consolazione e delizia dei suoi genitori, oggetto di tenerisimo amore ai fratelli, cresciuta ad ogni eletta virtù, che cara rendevala a chiunque, li 27 gennaio p. p. gravemente ammalava, e ieri 27 aprile, alle ore 10 mattina, esalava l' anima pura nel bacio del suo Fattore.

Il padre, la zia ed i fratelli desolatissimi ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Il corteggio funebre colle esequie avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo alle ore 6 pom. del giorno di oggi 28.

(Comunicato)¹)

Che il signor Sandri si fosse presentato alla Segreteria di Castions come elettore, non occorreva che il signor F. C. venisse a spiegarcelo, dappoichè basta il buon senso per comprendere che il Segretario di Bicinicco non è l' ispettore degli altri comuni.

Si volle designarlo col carattere di vu rivestito per far risaltare viemaggiormente l'erroneità del suo agire.

Del resto poco importa la metamorfosi subita dal signor X, mantenendo per noi l'egual valore il signor F. C. dell' ultimo comunicato, che siamo pronti a smentire sul terreno dei fatti.

Il conto consuntivo ebbe la pubblicità voluta e ne esiste la prova legale, il signor F. C. stesso implicitamente lo ammette. Ma se pure le cose non stessero in questi termini, sarebbe ovvio riconoscere che la via scelta dal signor Sandri e dall'abate Marchetti, non era la migliore per riparare alle asserite irregolarità.

Il signor F. C. vuol graziare il Municipio del disonore del quale lo stimmatizzava con tanta leggerezza il signor X, rivogliendo la taccia al signor A. Gabrielli novello Segretario. Ma quelle parole di fiele sono la più severa condanna di chi le scrisse, poichè dimostrano che chi non ne ha, e non la conosce nemmeno di nome, non può dar lezioni di urbanità, e se il signor Gabrielli ha un torto, si è precisamente quello di aver trattato con molta cortesia il signor Sandri e l'abate Marchetti.

Negando ad essi, privi di veste per praticarla, la revisione del conto, egli ha adempiuto al proprio dovere, e tal linea di condotta non disonora mai, ma invece ottiene la lode del pubblico, e l'approvazione della superiorità.

Caro sig. F. C., il Segretario non è un vassallo, e se lo fosse, nè il signor Sandri, nè l'abate Marchetti sarebbero suoi *signori*.

Il signor Gabrielli può rispondere molto alto che non ha nulla da nascondere, e dinanzi al pubblico, che sa trattarsi di questione del 1872, basta il semplice fatto che solo da due mesi funziona come segretario di Castions, per togliere qualunque valore a insinuazioni suggerite esclusivamente da un sentimento di malignità.

Senza poi raccogliere le trivialità del signor F. C. saremmo stati curiosi di conoscere il partito al quale ci vuole far appartenere, e confermando le nostre idee in ordine a questa questione, già espresse nell' ultimo comunicato, saremmo davvero desiderosi di conoscere le virtù civili, i meriti dell' ingegno, l' aura popolare dello abate Marchetti, che lo rendono meritevole del grado di capo partito.

I gestori della cosa pubblica di Castions comprendono e i loro diritti e i loro doveri; e certamente il dubbio sulla loro integrità che si permise esprimere il sig. F. C., non cambierà l' opinione pubblica, conscia che le continue difficoltà, elevate contro di essi, derivano da ben altro pensiero che non sia quello del bene comune. Per essi sta la verità dei fatti, la buona fede nell' interpretarli, e l'approvazione dell' autorità; con tali elementi camminano diritti per la loro via, fidando nella giustizia che loro si rende, per continuarvi imperterriti.

E con ciò chiudono la polemica onorata da essi sostenuta — decisi a non soggiungere verbo.

Castions di Strada, 25 aprile 1874.

P. C., A. C., G. A.

1) *Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla legge.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di Citazione

Udine addì venticinque aprile 1874.

A richiesta di Giovanni-Giacomo di Gio. Batta Deganis di Bicinicco elettivamente domiciliato in Udine presso il suo patrocinatore ufficioso avvocato dott. Giuseppe Tell, io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine, ho citato li Giacomo e Valentino di Francesco Deganis e Francesco fu Valentino Deganis domiciliati in Grado Impero-Austro-Ungurico, ed altri consorti, di Castions di Strada Distretto di Palma, e Lavariano Distretto di Udine, a comparire davanti il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine all'Udienza del giorno (12) dodici Giugno 1874 ore 10 antim. per ivi sentirsi condannare alla divisione della sostanza abbandonata da Valentino fu Gio. Batta Deganis nei sensi del nuncupativo Testamento 19 settembre 1850 e relativo Decreto di aggiudicazione 27 Dicembre 1851 N. 8653 della cessata R. Pretura di Palma e ciò tutto di conformità alle leggi vigenti.

Locchè si pubblica a sensi degli art. 141, 142 del cod. di proc. civ.

Giacomo Verzegnassi, Usciere

R. Pretura di Pordenone.

Atto riassuntivo

L'anno 1874 addì 21 aprile in Pordenone.

A richiesta di Giuseppe Giacomini di Tezze rappresentato dal suo Procuratore e domiciliatario avv. Etro di Pordenone.

Io sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura di Pordenone ho citato Paolo da Re domiciliato a Gorizia a comparire avanti la suddetta Pretura all'udienza del giorno 11 (undici) giugno 1874 ore 11 antim. onde sentire definire la lite promossa con Petizione 6 dicembre 1869 N. 14123 in punto pagamento di L. 1060.37.

Caviezel Gio Batta, Usciere

Avviso d'asta immobiliare

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

rende noto 2

che in seguito all'ordinanza del Tribunale predetto pronunciato in Camera di Consiglio nel giorno 18 corr. mese, registrata con marca da lire una annullata a legge, nel giorno 11 (undici) giugno p. v. alle ore 9 ant. nella residenza del Tribunale medesimo ed avanti l'ill. sig. Ferdinando Gialinà giudice delegato seguirà il terzo esperimento d'asta a vecchio rito degli immobili rimasti invenduti nei precedenti esperimenti dei giorni 21 e 22 ottobre 1873 del compendio del concorso dei creditori di Giovanni Cirello descritti nella stima 27 aprile 1871 dell'ingegnere sig. Marco dott. Zanussi di Aviano esistente presso il prenominato sig. giudice delegato negli atti del concorso.

Condizioni dell'asta.

1. L'asta seguirà in quattro lotti e la delibera si farà anche a prezzo inferiore alla stima.

2. Gl'immobili si vendono come sono, senza garanzia da parte della massa, a corpo e non a misura con tutti i diritti, pesi e servitù loro inerenti.

3. Ogni oblatore all'asta, non esclusi i creditori ipotecari depositerà nella Cancelleria di questo Tribunale l'importo di due decimi del prezzo di stima del lotto o lotti cui intenderà aspirare, nonchè l'importo approssimativo delle spese.

4. Entro un mese dalla delibera il compratore dovrà depositare il residuo prezzo nella Cassa depositi e Prestiti in Firenze e consegnare a questo Cancelliere la ricevuta interinale e quindi la polizza definitiva.

5. I due decimi del prezzo da depositarsi come all'art. 3 verranno trattenuti dal Cancelliere e consegnati al sig. Amministratore Giovanni Della Puppa per sopperire alle spese di amministrazione.

6. Il deliberatario non potrà ottenere l'immissione in possesso prima di aver adempiuto agli obblighi assunti colla delibera.

7. In quanto esistessero, riguardo agli enti suddetti erronee intestazioni censuarie spetterà all'acquirente di farle correggere a suo rischio e spese ed a tale uopo viene egli ammesso nei relativi diritti che alla massa oberata appartenessero.

Immobili da vendersi.

Lotto I. Porzione del fondo arativo sito nel Comune di Aviano detto Braida Valbrunel o Campi Cirello in mappa alli n.

1281	di pert. 4.90	rend. l.	6.91
1282	» 5.01	»	7.66
1283	» 2.11	»	2.98
1321 *a*	» 6.33	»	5.83

tra confini a levante Cirello G. Batt. colla restante porzione del n. 1321 *b*, mezzodì strada campestre, ponente Pietrobon Maria, monti Cirello don Pietro stimato l. 1785.60.

Lotto II. Terreno prativo in Aviano denominato Pranlezan attraversato dalla Riguzzola in mappa alli n.

12984 *b*	di pert. 1.07	rend. l.	1.28
12985 *b*	» 0.84	»	1.01

tra confini a levante coi mappali n. 8638, 8639, 8760, 14148 a mezzodì il mappale n. 8759 ponente restante porzione dello stesso fondo alli n. 12984 *a*, 12985 *a*, Monti il n. 8675 stimato it. l. 114.60.

Lotto III. Una quarta parte del fondo aratorio in Aviano località detta Val di Roveredo o Valbrunel in mappa alli n. 4271 di pert. 1.08 rend. l. 0.49 » 4359 » 2.49 » 2.29 confina a levante stradella consortiva, mezzodì l'aratorio al n. 4358 ponente l'aratorio al n. 4360 ed in parte scolo d'acqua, monti stradella campestre, stimato l. 52.66.

Lotto IV. Due terze parti del fondo aratorio in Comune censuario di Giais, in quella mappa stabile al n. 428 di pert. cens. 2.10 rend. l. 2.50 stimata lire 90.

Il presente verrà inserito per tre volte consecutive nel Giornale della Provincia.

Pordenone, 21 aprile 1874.

Il Cancelliere
Costantini.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.